Anno XLV — N. 10
Mercoledì 12 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

LETTERE D'AMERICA

L'Argentina e la sua immigrazione

Uno dei problemi che si impongono a un paese nuovo, e, forse, il più difficile da risolvere, è quello che si riferisce al modo di assorbire la crescente affluenza di una immigrazione eterogenea che costantemente giunge da tutte le parti del globo, e sommergerla nel grande abbraccio delle attività umane, dello stato nuovo. Vi sono i vecchi che cercano un rifugio alla loro vecchiaia in un paese nuovo e libero, vi sono i giovani, con più anni di attività innanzi a loro, e giungono al paese con il desiderio fermo di migliorare la propria situazione individuale.

I vecchi sono fissi in un modo di vivere e più attaccati ai costumi del focolare di origine e desiderano sempre vedersi circondati da quelli che parlano il loro idioma e da coloro che hanno i loro stessi gusti, per bere, per fumare, e conversare assieme alla fine del lavoro giornaliero: i loro pregiudizi nazionali e le loro preferenze impediscono loro di considerare da un punto di vista ampia, liberale, le leggi e i costumi del nuovo paese: tuttavia si convertono in utili fattori, fino a un certo punto, del suo progresso e della sua prosperità.

I giovani, con la loro facoltà di ricezione e con il loro carattere flessibile, si interessano immediatamente di tutto quello che riguarda la vita della loro nuova patria adottiva: comprendono subito che hanno la libertà di indirizzarsi dove desiderano, e di prender parte alle attività sia politiche, sia di altra specie, della Nazione in generale e si convincono che le molteplici attività loro offerte sul nuovo paese permetteranno loro di assicurarsi un buon avvenire per loro e per le loro famiglie.

Queste speranze e queste energie giovanili costituiscono il maggior fattore per lo sviluppo di un paese nuovo, ma sempre che si aiutino e si dirigano e si mostri ai giovani la forma di approfittare delle opportunità che loro si offrono; in caso contrario vi è il pericolo che molti di loro, anche contrariamente alla loro volontà e alla naturale inclinazione, si convertano in elementi parassitari, che vivano a spese di altri, o della nazione.

Come potrebbe l'Argentina (con uno sviluppo territoriale quaranta volte maggiore dell'Italia, con appena nove milioni circa di abitanti) risolvere vantaggiosamente questo problema di tanta importanza e di tante conseguenze?

Gli Stati Uniti, nel primo periodo della loro costruzione, promulgarono la legge dell'«homestead» che permise loro in soli venti anni di beneficare 120.000 individui circa, e rendendosi proprietari di otto milioni e mezzo di ettari. Non è possibile dire sino a che punto questa legge procurasse il beneficio nazionale e individuale.

Ma è fuori di dubbio che offrì brillanti opportunità agli emigranti ai disoccupati, all'eccesso della popolazione dei grandi centri, a quelli che desideravano migliorare la propria condizione, tentandoli ad addentrarsi nella solitudine di regioni deserte, dove essi posero il fondamento di nuove e maggiori prosperità nazionali e private.

Non molti anni fa, in Danimarca il latifondo fu abolito gradatamente e senza perturbazioni nè sociali, nè economiche, mediante una disposizione che divise le grandi estensioni distribuendole equamente fra i coltivatori, e venendo ad impedire che terreni vastissimi rimanessero in mano di un solo.

La legge dell'«homestead» non sarebbe forse il mezzo adeguato per promuovere la colonizzazione nell'Argentina, perchè in questo paese le condizioni sono molto differenti da quelle degli Stati Uniti; quando quel paese pose in vigore quella legge e inoltre perchè grandi estensioni di terra sono passate alle proprietà privata, per concessioni governative o in altra maniera.

Il sistema adottato dalla Danimarca, sarebbe d'altra parte impossibile in un paese nuovo come l'Argentina, che ha un territorio solo in piccolissima parte coltivato e con gran di estensioni di terra solo superficialmente esplorate.

Ma in realtà si dovrebbe fare qual cosa perchè il lavoratore potesse acquistare la proprietà di quella piccola porzione di territorio, che coltiva. Il governo, che potrebbe giungere ad una conclusione pratica e definitiva in questo campo, del bisogno della sua stessa natura: il suo costituire è quello di non deviare dalle regole prestabilite e delega la sua autorità di mala voglia, imponendo restrizioni severe e fastidiose.

Se si tiene conto delle condizioni regionali nell'Argentina, la colonizzazione dovrebbe dipendere in gran parte dagli sforzi individuali dei proprietari di grandi estensioni di territorio. Costoro difficilmente potranno negare la loro collaborazione efficace per continuare questa opera di costruzione nazionale, anche se non per ragioni di patriottismo, ma per sole ragioni di beneficio all'interesse individuale, dovranno interessarsene attivamente.

L'aumento della popolazione di un territorio ne aumenta pure il valore. La diminuzione della popolazione diminuisce i valori. Il principale fattore della ricchezza nazionale in un paese nuovo, non è il proprietario di grandi estensioni di terra, ma bensì il lavoratore, il piccolo agricoltore. Di conseguenza, come l'aumento della popolazione, aumenta il valore del territorio, il proprietario previdente darà facilitazioni ai coloni perchè si stabiliscano nelle sue terre, permettendo loro di fondare i loro focolari in condizioni vantaggiose. I proprietari potrebbero installare la colonizzazione in una forma che risulterebbe benefica per tutti, suddividendo, per esempio, la metà della sua terra in piccoli appezzamenti e vendendoli a prezzi ragionevoli. L'aumento della popolazione che ne deriverebbe, aumenterebbe il valore della terra fino a tal punto, che la metà della terra restante rappresenterebbe, una ricchezza maggiore, di quella che avrebbe tutta la terra posseduta, prima che avesse luogo la suddivisione e la colonizzazione. A misura che ciascun individuo comprende che la ricchezza costituisce il fondamento della nostra civilizzazione, nel desiderio di elevare la sua famiglia e di migliorare le proprie condizioni, si dedica avidamente ed energicamente alla accumulazione e come il commino più sicuro e più facile verso la ricchezza, in un paese nuovo, è quello della terra e del suo valore, cerca di accaparrarsi una grande superficie di terra vergine e distante da ogni centro popolato con la certezza che il costante progredire della civilizzazione moltiplicherà grandemente il suo valore. E come questi uomini previdente si danno conto perfettamente che non solo la ricchezza del paese, ma la loro propria dipende dall'aumento della popolazione faranno, come è naturale, ogni sforzo possibile per indurre la gente a stabilirsi sulle loro terre o sulle proprietà vicine, perchè ne aumenti la popolazione. Costoro riconoscono che gli interessi della Nazione, sono i loro propri, e che gli interessi propri sono quelli della Nazione, così che riesce impossibile separare gli uni dagli altri. Costoro comprendono pure che l'aumento della ricchezza non dipende dal numero degli ettari di cui sono possessori, ma bensì dal valore di ciascuna unità e che l'aumento della popolazione è elemento indispensabile per l'aumento dei valori: ricchezza nazionale e individuale.

Di conseguenza i grandi proprietari di terre, capiscono che il modo migliore di servire i propri interessi è quello di servire gli interessi del paese.

Dott. Carlo Del Re.

Buenos Ayres, Settembre 1921.

Cronaca Provinciale

Per l'Ente Autonomo forze idrauliche

La Giunta Provinciale Amministrativa approvò l'autorizzazione del versamento del 20 per cento ai Comuni di Ipplis, Preone, Segnacco, Tolmezzo, Artegna, Compoformido, Reana, Amaro, Gemona, Villasantina, Platischis, Palmanova e Latisana e la partecipazione all'Ente del Comune di Silimbergo con undici quote.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta martedì, la Giunta Provinciale amministrativa prese le seguenti deliberazioni, fra le più importanti:

AFFARI APPROVATI

Muzzana del Turgnano: pagamento interessi per costruzione Municipio — Amaro: Ripristino scuole — Remanzacco: compenso all'insegnante della IV classe — Pradamano: vendita area comunale — Villasantina: progetto ampliamento strade del capoluogo — Paularo: assicurazione fabbricati contro gli incendi — Moimacco: contributo società protettrice dell'Infanzia — Villa Santina: Istituzione scuole disegno; compenso al Corpo pompieri e acquisto materiali — S. Daniele e Artegna: tariffa daziaria — Morsano al Tagl. e Roveredo in Piano: Capitolato ostetrico — Udine: compenso alla Cassa di Risparmio per servizio tesoreria pel 1920 — Pozzuolo: riattivazione telefono — Gemona: interessi all'esattore tesoriere su anticipazioni di cassa — Roveredo in Piano e Carlino: secondo caroviveri agli impiegati — Ampezzo: rinnovazione prestito cambiario di lire 300 mila per costruzione strada Ampezzo-Sauris e fabbricato scolastico — Azzano X: Accettazione mutuo l. 400 mila per lavori alle Roie — Clauzzetto: capitolato di appalto per il servizio daziario — Villa Santina: approvazione di permuta di beni immobili per l'allargamento del borgo S. Antonio fatto dall'Amministrazione Militare — Paluzza: costruzione nuova chiesa — Fagagna: lavori di fognatura — Buttrio: autorizzazione al sindaco a firmare un effetto cambiario per debito col Consorzio Poiana — Pinzano: accettazione mutuo di lire 66 mila — Socchieve: accettazione mutuo di lire 110 mila.

AFFARI RESPINTI

Pradamano: ricorso Filigoi contro tassa esercizio — Campoformido: ricorsi contro tassa esercizio di Andrea Covre, Albina Zanani e della cooperativa di consumo — Cordenons: ricorso Lorenzo Bodautti — Pordenone: ricorso Perotto contro tassa domestici — Gemona: ricorso Giuseppe Bovalini contro tassa esercizio.

DELIBERE VARIE

Tramonti di Sotto: accoglie in parte ricorso Miniutti Giovanni per tassa famiglia. Rinvia la trattazione di altri affari concernenti i comuni di Stregna, Latisana, Amaro, Maniago e Precenicco.

Importazione bovini e carni

Alla interrogazione dell'on. Ciriani sulla importazione dei bovini e carni macellate, il Sottosegretario all'Interno on. Teso ha così risposto:

«Il Ministero dell'Interno ha favorito in ogni modo, e con tutte le possibili facilitazioni, l'importazione del bestiame dall'estero per soccorrere ai bisogni dell'approvvigionamento del paese. Senonchè quando il bestiame proveniente dai paesi orientali è risultato affetto da afta epizootica, supreme ed evidenti ragioni di tutela sanitaria dei nostri allevatori hanno imposto di non mantenere siffatta larghezza.

«E' da tener presente che le più rigorose misure sanitarie non avrebbero potuto evitare il danno temuto per il nostro patrimonio zootecnico, perchè l'afta epizootica, per la eccezionale diffusibilità del virus che la determina e per i mezzi diretti ed indiretti con cui il contagio si espande, sormonta le più solide barriere.

«La rigorosa visita alla frontiera, come propone l'on. interrogante, non costituirebbe pertanto una efficace difesa, poichè essa dà modo soltanto di giudicare lo stato degli animali con la malattia in atto, mentre ad essa sfuggono fatalmente tutti gli animali con la malattia in incubazione o comunque portatori di contagio. A differenza quindi di quello che avviene per tutte le altre infezioni, per le quali una rigorosa visita al confine può rappresentare un baluardo efficace, per l'afta epizootica, invece, essa non può avere che un valore assai relativo.

«Quanto al raggruppamento del bestiame alla frontiera, e alla relativa sosta di osservazione, devesi far presente che questo sistema, come attesta una lunga e generale esperienza, finisce per diventare piuttosto un mezzo di diffusione del contagio che una misura di precauzione: se un'altra esperienza al riguardo fosse stata necessaria, basta questa: che il bestiame, il quale per l'ordinanza del 6 ottobre scorso è stato trattenuto alla frontiera, al momento in cui se ne è consentito l'inoltro al macello, si è rivelato aftoso nella quasi totalità, mentre all'arrivo al confine, i casi di malattia erano una eccezione.

Da quanto si è detto, sopratutto riguardo alle caratteristiche di diffusione del contagio, si desume che, anche limitando l'invio ai macelli raccordati con ferrovia, la possibilità di introduzione nel Regno di nuovo virus aftoso persisterebbe ugualmente.

Nella impossibilità quindi di permettere l'introduzione nel territorio nazionale di bestiame vivo, si è cercato di favorire la importazione delle carni macellate e si è permesso pure di inoltrare bestiame vivo per via di mare, ai porti nazionali, consentendone la macellazione sotto determinate garanzie sanitarie, nell'ambito dei porti di arrivo.

«Queste concessioni hanno già dato buoni risultati; tuttavia il Governo non mancherà di concedere maggiori facilitazioni non appena lo stato dell'infezione aftosa nei paesi esportatori potrà consentirlo.

S. VITO AL TAGL.

Per le istituzioni benefiche locali

Il Banco di San Vito, com'è sua generosa tradizione locale, fece le seguenti elargizioni: Cucina Economica lire 700 — Patronato Scolastico 500 — Congregazione di Carità 500 — Monumento Caduti 500 — Sezione Mutilati 250 — Orfani di guerra 250 — Istituto San Filippo Neri di Portogruaro per i figli della guerra lire 200 — Totale lire 2900.

Teatro

I battenti del nostro Sociale vennero aperti con un corso di rappresenatzioni di operette date lodevolmente dalla compagnia Raffaeli-Petroni, la quale già si distinse con l'operetta «Il marchese del Grillo».

— Anche qui il carnevale si è iniziato domenica con l'apertura della Sala alla Scala. Vi si ballerà tutte le domeniche co orchestra cittadina.

SPILIMBERGO

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Trasferimento

Bianchi Luigi, ufficiale giudiziario della Pretura di Spilimbergo, viene tramutato a sua domanda alla Pretura di Dolo.

PRAVISDOMINI

Esempio da imitare

L'egregia signora Erminia Morocutti di qui, si fece socia fondatrice di questo Patronato Scolastico, versando la somma di lire cento.

In questo comune vi sono moltissime persone ricche le quali speriamo, imiteranno il nobile atto della signora Morocutti.

RIVIGNANO

Dazio consumo

L'altro ieri venne nuovamente ceduto l'appalto del dazio alla ditta Gaggia Riccardo di Udine.

CODROIPO

I risultati del censimento

Ecco il risultato del censimento: Codroipo cap. 3223, Iutizzo 470, Diauzzo 1094, Goricizza 944, Pozzuolo 1066, Zompicchia 1159. Totale abitanti 7956, famiglie 1367. La popolazione nel 1911 era di abitanti 6917 e famiglie 1174.

SACILE

Assemblea della banda cittadina

9. — All'albergo Stella convennero in numero (veramente!) limitato, i soci della Banda cittadina in assemblea ordinaria.

Il presidente del comitato provvisorio sig. Angelo Jizzutelli, appassionato e intelligente filarmonico, espose la relazione della gestione del comitato. In linea morale,, il relatore si riportò alla condizioni di anteguerra in cui per la venuta del Deposito Fanteria con la relativa banda, venne ritenuto superfluo mantenerne una civica. Dopo l'armistizio, in mezzo a mille difficoltà, egli disse, sorse un comitato di figli del popolo ed ex filarmonici, pronti a ridare vita al corpo bandistico, qualora il paese fosse intervenuto con aiuti materiali e morali.

Le difficoltà furono superate e il Comitato, realizzato un fondo per la ricostruzione, e assicuratone un altro per il funzionamento, procedette alla nomina del maestro-Direttore Romagnoli, già in terna e ben quotato da persone competenti in materia.

Il Maestro direttore, seppe allestire un programma pel primo concerto che seguì nell'ottobre p. p., ed ora lavora a preparare una ventina di allievi che potranno entrare in corpo bandistico nell'estate prossimo.

Il presidente inoltre, illustrò le cifre del resoconto finanziario e poscia l'assemblea approva la relazione.

Si procedette, quindi, alla approvazione dello Statuto che, salvo qualche modificazione. accolse il suffragio dei presenti.

Per la elezione delle cariche sociali, si ebbe il seguente esito:

A consiglieri: Zancanaro cav. Vittorio, Marchesini cav. uff Giuseppe, Viotto Antonio, Camilotti ing. Lino, Fioretti dott. Bruno, Granzotto ing. cav. Ugo, — A revisori: Pallù G. Poletto Ferruccio e Caschelli Francesco.

Beneficenza

Il sig. Casimiro Taffarelli per onorare la memoria del proprio padre, offerse al Patronato scolastico lire 100 pro cura marina ai bambini bisognosi.

S. QUIRINO

Morto assiderato

Stamattina, lungo la strada che da S. Foca conduce a S. Quirino, fu trovato morto un certo Giuseppe Piva da S. Foca. Il poveretto soffriva di asma e spesso non poteva respirare e doveva uscire all'aperto durante la notte. Pare dunque che stanotte egli sia uscito per trovar refrigerio e si sia incamminato per la strada suddetta; senonchè, colto da improvviso malore, cadde e trovò la morte per assideramento.

PORDENONE

Offerte

Sono pervenute al comune, da parte della Ditta Bertoya e Calligaro e del Banco Ellero e C. rispettivamente L. 500 e lire 1000 a favore dei disoccupati bisognosi impiegati nei lavori della strada Fontanazzo.

Per gli operai della Ditta Galvani disoccupati in conseguenza del recente incendio della fabbrica, sono state versate al municipio le seguenti oblazioni: Taiariol Pietro lire 200, Operai Arti Grafiche 80, Policreti avv. Carlo 100, Don Lozer 50, Zavatta Giuseppe 50, Circolo Cultura 200, Rosso avv. Guido 50, Sacilotto Romano 50, Caviezel prof. Amilcare 35, Circolo Cairoli 174.40; Degan Angelo 15 — Totale L. 1004.40.

Pordenone F. C. batte Riserve Treviso F. C. 5 a 1.

Domenica, sotto una temperatura più rigida che mai, si è disputato al campo sportivo delle Casermette un incontro amichevole di calcio fra la squadra concittadina Pordenone F. C. e le Riserve del Treviso F. C. Alla partita assisteva numeroso concorso di appassionati.

Iniziatasi la partita alle 14.30, i neroverdi muovono decisi all'attacco e al primo minuto riescono a segnare il primo punto. Un successivo attacco dei trevisani non riesce fruttuoso e ancora i nostri dominano il campo avversario, riuscendo a segnare il 2. e il 3. punto.

Tranne infruttuosi attacchi, i trevisani rimangono impegnati nel loro campo durante tutto il primo tempo, che si chiude con cinque punti di vantaggio pei pordenonesi.

Nella seconda ripresa, il giuoco viene svolto da ambe le parti con minor foga e in una discesa i trevisani riescono a segnare il punto d'onore.

La partita si chiude fra gli applausi del pubblico con una vera e magnifica vittoria dei nostri, che riportarono ben cinque punti a uno.

Precedentemente si era pure svolta una partita fra le Riserve del Pordenone F. C. e la squadra del IV Genio ferrovieri, con la vittoria dei militari per uno a zero.

Domenica al Campo delle Casermette avremo un'altra importante gara fra la squara concittadino e l'U. S. Olimpia di Treviso. La partita è certamente interessante e di valore, dato che l'Olimpia è concorrente ai Campionati italiani di promozione.

TRICESIMO

A proposito dell'acquedotto

Un'opportuna osservazione ha esposto il cav. Malignani in un suo articolo sulla *attuale siccità*, pubblicato nella «Patria» di giorni or sono.

Siccome la cosa interessa la popolazione di tre Comuni, mi pare utile richiamarvi sopra direttamente l'attenzione del pubblico.

L'attuale siccità — scrive tra altro il cav. Malignani — offre una splendida occasione a tanti Comuni privi di acquedotto, per studiare la potenzialità delle fonti cui ricorrere. E suggerisce di fare una rilevazione di portata delle sorgenti del Cornappo, per vedere se — oltre Tricesimo — possano alimentare qualche altro Comune, ovvero se per avventura non fossero sufficienti neppure per il solo Comune di Tricesimo.

L'idea è ottima tanto più che è noto che ai tre Comuni di Tricesimo, Cassacco e Segnacco, ora vorrebbe unirsi in consorzio anche Treppo Grande, il quale in passato fu contrario alla costruzione di un acquedotto.

Non dubitando che il Consorzio del Cornappo avrà provvisto nei sensi esposti dal cav. Malignani mediante osservazioni diligenti e razionali, riuscirà interessante conoscerne l'esito.

Idrofilo.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di siccità in Friuli

La... resistenza del torrente Torre

Buon augurio per gli agricoltori?

Mi si presenta l'occasione di recare uncontributo alle osservazioni esposte dal cav. Malignani nell'interessante articolo: «L'attuale siccità nei riguardi metereologici» e «La siccità in passato nel Friuli», pubblicato nella «Patria» del 31 dicembre u. s.

Lo scrittore rileva nel presente periodo, una maggior siccità verso ponente (Cellina, Piave, Adige ecc.) giacchè nella zona a levante di Udine «le vallate furono beneficate di qualche acquazzone durante l'estate e l'Autunno decorsi».

Inoltre — confrontando i dati della magra attuale con quella del febbraio 1909, «che, prima dell'attuale, per gli industriale del Veneto, teneva il record» — constata che, se il Torre attualmente è in magrissima, è solo di poco al di sotto della magra predetta».

Queste constatazioni vantano un precedente, che risale al 1540.

Una personalità cittadina, per ragioni professionali, ha avuto occasione d iesaminare in addi etro, documenti nell'archivio del consorzio roiale di Udine, relativi alle roggie della città, ed ha trovato un particolare assai curioso.

Matteo Cariceto, cancelliere, di Udine, in una relazione del 9 dicembre 1540, dice che in quell'anno ci fu una straordinaria siccità, tanto che «il Po, il Tevere, il Danubio ed altri celebri fiumi, si poteano guadare senza pericolo». Il Torre invece conservò acqua, acquistandosi per tal fatto, gloria immortale, cosicchè il Clariceto esclama: «O memorandam Turri originem».

Il documento trovasi a Roma, allegato ad una pratica, ma la citazione è sufficiente per attestare l'esistenza del fenomeno.

Già il Maligani ha rilevato nel suo articolo, come l'acquedotto di Udine, che è alimentato dalle filtrazioni del Torre, si trovi in discrete condizioni, cogliendo l'occasione per raccomandare al comune di Udine di non lasciar trasportare dall'alveo del torrente quantità di acqua notevoli a favore di altri comuni.

Anche le roggie, se non mi inganno — per quanto ridotte — danno prova di sufficiente.... resistenza

Non devono mancare — a voler farne ricerca — altri dati in proposito. Forse constatazioni interessanti si troveranno nell'archivio del Comune o in quello del consorzio Roiale, data la tendenza nei nostri buoni vecchi di tenere conto dei varii avvenimenti.

Notizie potranno trovarsi, dato l'argomento, anche nella pubblicazione dell'ottimo dott. Federico Braidotti per «l'acqua potabile a Udine nei secoli scorsi», ma non ho modo, al momento, di esaminarla, essendo andata smarrita la copia che possedevo, durante la invasione.

* * *

Poichè ho l'occasione, voglio ricordare un articolo, che non tutti avranno potuto leggere, apparso nel «Corriere della Sera» di giorni fa, il quale sarebbe di buon augurio per i nostri agricoltori.

Si ricorda in esso una lapide collocata in un paese della Lombardia, salvo errore, per attestare una siccità di inverno, nei secoli scorsi, e seguita da un abbondante raccolto. L'articolista (riassumo alla meglio non avendo più il Corriere sott'occhio) nota anche una osservazione dell'eminente economista milanese Pietro Verri, che constatava come ad un lunghissimo periodo di siccità, sia tenuta dietro una straordinaria produzione agraria.

Sarà vero?

Vogliamo augurarcelo per tranquillità, almeno, dei nostri agricoltori, in mezzo alla preoccupazione ben giustificata dei nostri industriali.

Utinensis

Il valore educativo dei giocattoli

L'argomento e di attualità, sebbene ricordi di averlo trattato io stesso, una decina di anni fa, sulle colonne di questo giornale e di qualche rivista pedagogica. E' di attualità perchè proprio ora pare sorga e si diffonda in Italia l'industria del giocattolo e in questo periodo dell'anno, che si apre il 6 dicembre, festa di S. Nicolò e si chiude coll'Epifania (la Befana), i giocattoli si distribuiscono a piene mani ai bambini ed ai fanciulli delle famiglie più o meno agiate....

Che una tale costumanza sia di grande vantaggio per i fabbricanti ed i negozianti, nessuno vorrà mettere in dubbio... si può discutere, invece sul guadagno che ne può derivare alla educazione infantile.

Tra le numerose varietà di balocchi ve ne sono alcune, come i fantocci, i burattini, i gobbetti portafortuna, le trombette assordanti, gli zufoli, i rozzi crepitacoli, che dovrebbero addirittura essere condannati al bando, perchè, impressionando malamente i sensi, ostacolano la formazione del buon gusto, non destano alcun sentimento apprezzabile e finiscono con l'annoiare anzichè divertire il bambino. Qualche pedagogista francese, l'Alengry, per esempio, pensa che siffatti oggetti distruggano, anzi tempo, le incipienti disposizioni artistiche dei fanciulli e crede di dover attribuire ad essi, la mancanza di tendenze estetiche, sia nel campo della pittura come in quello della musica, in moltissimi adolescenti.

Le altre specie di giocattoli riproducenti oggetti di ornamento, serie costruttive, macchine, mezzi di trasporto, utensili di lavoro, possono riuscire utili solo nel caso che vengano regalati secondo il criterio dell'opportunità riguardo al merito, alle inclinazioni e all'età del fanciullo.

Questi, il più delle volte, sa trovare da sè, i giochi che più lo divertono e sa, talvolta costruire le cose che gli piacciono.

Aiutarlo, senza apparire, a fare la sua desiderata conquista è ancora il modo migliore di favorire la sua più sana educazione.

Il più bello, il più costoso dei balocchi, non appaga tanto il figlioletto del falegname, quanto il ricevere dal babbo le assicelle, i chiodi e gli altrezzi occorrenti per fabbricarsi una cassetta, un tavolino, un carretto; e il contadinello che ha potuto farsi nell'orto o nel cortile una aiuola dove ha visto spuntare e crescere le piante da lui seminate, non è meno felice di chi ha ricevuto il più bello dei giocatoli; come pure è insuperabilmente contento il pastorello a cui è stato assegnato il suo agnellino per il quale avrà tutte le cure del suo affetto.

Sono doni questi che hanno la potenza di mettere in moto le più belle attività dello spirito e pongono, divertendo, le fondamenta alle più feconde abitudini della vita pratica.

Il balocco, ricevuto a scadenza fissa (onomastico, capodanno, befana) o lascia passivo l'animo del fanciullo, o lo distrae dalle consuete abitudini, o lo rende interessato, senza migliorarlo: se esso non risponde alle sue particolari inclinazioni, può produrre una deviazione di propositi e di attività rivolti a scopi di bene.

La promessa del dono non deve essere fatta a chi compie volonterosamente e senza bisogno di incitamenti, il proprio dovere, meglio è fare a costui il regalo più adatto, senza fargliene prima parola, come segno della nostra benevolenza; e nella stessa maniera converrebbe comportarsi nei casi in cui il fanciullo, per virtù di altri stimoli, avesse compiuto uno sforzo per il suo miglioramento.

A chi, invece, manifesta una discreta attitudine per qualche cosa di buono, ma non sa vincere l'indolenza propria, si può promettere un dono, possibilmente tra i più desiderati, per indurlo a raccogliere le forze che l'aiuteranno a sopportare la fatica necessaria al raggiungimento di uno scopo nobile.

I fanciulli più disgraziati sono coloro che hanno numerosi parenti ed amici che li colmano di doni, senza altro motivo che quello di soddisfane al proprio piacere di fare il loro regalo.

In ogni caso, la scelta dei balocchi deve essere ben ponderata: quelli più complicati sbalordiscono il fanciullo senza nulla insegnargli; certi ninnoli fomentano la vanità altri provocano il disordine e lo spirito di distruzione: educano, invece, istruendo, le scene morali e le serie costruttive, se sono tali da potersi capire senza o con piccoli sforzi.

In somma, il giocattolo può fare bene e male, più spesso male che bene, è un mezzo delicatissimo di educazione che va usato con molta prudenza e molto studio: può aumentare la felicità domestica, come pure può turbarla gravemente nelle sue conseguenze immediate e lontane.

Cividale, festa dell'Epifania 1922

Antonio [illegible]

PORDENONE

Sciopero di protesta

Ieri la Camera del Lavoro circondariale deliberò lo sciopero generale di ventiquattro ore, come protesta per tutto il circondario, contro l'autorità giudiziaria, alla quale si incolpa la poca sollecitudine nell'istruttoria riguardante i reati per i quali furono arrestati numerosi operai che tuttavia si trovano in carcere.

Non tutte le categorie d'operai scioperarono; ad ogni modo, senza corteo e tranquillamente, si riunirono a comizio, qualche centinaio di operai.

Parlarono sul significato della manifestazione prettamente proletaria l'on. Ellero e gli assessori De Gottardo e Oliva, e Sammartino, segretario della Camera del lavoro, ed altri.

Quindi il Comizio, senza incidenti si sciolse. L'autorità aveva stabilito un larghissimo e severo servizio di P. S. Tutti i negozi rimasero aperti ed il commercio si svolse normalmente.

Secondo una corrispondenza al «Gazzettino», lo sciopero aveva lo scopo di protestare contro il Governo, per il rilascio immediato dei detenuti politici, non condannati, e perchè siano restituiti i compagni e gli organizzatori allontanati in seguito alle agitazioni fasciste, affinchè possano ridare impulso alle organizzazioni economiche.

S. GIORGIO DI NOGARO

Befana

10 — Le sottoscrizioni, a favore dei bambini dell'Asilo Infantile Comunale, fruttarono complessivamente lire 930.95. La brava e buona vecchia Fata, economizzando lire 30.95, con 900 lire, oltre ai consueti dolci e frutta, seppe regalare i nostri cari piccini una grembialina di differente colore per i maschietti e le femmine, regali che tornarono tanto graditi.

FAGAGNA

Esito del mercato mensile

Riapertosi, dopo due mesi di chiusura, i mercati in provincia, ebbe luogo qui ieri il solito rinomato mercato mensile, che riuscì affollatissimo con un concorso di oltre duemila capi di bestiame bovino e di 300 suini.

Numerosissimi furono gli affari conclusi e si notò fino a tarda ora una grande animazione.

Ciò dà sicuro affidamento a sperare che il secondo mercato mensile di nuova istituzione, che si inaugurerà il 26 corrente con scadenza il 4. giovedì di ogni mese, riuscirà egualmente animato e sarà frequentato da un sempre crescente stuolo di compratori e venditori, i quali troveranno sempre la medesima cordiale accoglienza da questa popolazione ospitale, e gli esercenti non verranno mai meno alla loro tradizionale premura nel farsi trovare ben forniti di scelti vini e di ottime svariate vivande.

Sotto i cipressi

Il giorno 8 corrente alle ore 10 antimeridiane, nella fiorente età di 35 anni, cessava di vivere nell'ospedale civile di S. Daniele il Ricevitore Daziario Benvegnù Pasini Giuseppe. Ottimo, impiegato seppe cattivarsi la stima e la simpatia generale, tanto che unanime ne è oggi il compianto.

Alla desolata famiglia vadano le più sincere condoglianze da tutti quanti lo conobbero.

ZOPPOLA

Generosa elargizione

L'associazione friulana Madri e Vedove Caduti in guerra, di Udine, in occasione dell'inaugurazione del ricordo marmoreo ai Morti di Cashons e Cevraia, versò alla Commissione comunale di vigilanza per le Famiglie delle vittime della guerra la somma di lire trecento per essere erogata ai mutilati più bisognosi appartenenti alle frazioni di questa circoscrizione comunale.

S. GIOVANNI DI POLCENIGO

Inaugurazione del monumento

Solennemente, domenica 22, si inaugurerà il monumento ai Caduti, opera dello scultore Soldà.

Alle 9 ci sarà Messa solenne nella chiesa parocchiale. Alla stessa ora si procederà all'apertura della pesca di beneficenza e alle ore 14, inaugurazione del monumento.

S. PIETRO AL NATISONE

Beneficenza

In morte di Virginio Tomadini il prof. Musoni ha versato lire 25 al comitato pro monumento caduti.

Cronaca Cittadina

Per disciplinare il consumo di energia elettrica

Negli scorsi giorni il prof. Ferraris Commissario Regionale per la energia elettrica ha completato il suo giro nella regione Veneto-Adriatica.

A Venezia, ha potuto constatare la esecuzione delle intese avvenute per il ripristino del funzionamento delle centrali Termiche, già precedentemente portato a conoscenza del pubblico, concordando altresì le limitazioni alle industrie di Murano in un convegno presso questo Municipio.

Nella zona servita dalla società Bolognese di Elettricità è stato informato delle disposizioni sul razionamento, prese fin dall'ottobre scorso, e che hanno permesso di tenere in riserva nel lago di Brasinone, per ogni evenienza di guasti alle macchine termiche, l'energia necessaria al servizio per un tempo purtroppo molto limitato.

Estendendo il turno di sospensione di un giorno alla settimana alle Provincie di Forlì e Ravenna fornite dalla Società Romagnola di Elettricità, si è potuto alleggerire ancora il prelievo di Ferrara dalle Centrali del Veneto, assicurando così sempre meglio la riserva del lago di S. Croce per ogni peggiore evenienza.

Ad Udine, ha determinato fra la Società del Barmann e la Società Friulana di Elettricità, l'accordo definitivo per il quale la Società del Barmann, razionando i propri Utenti ha ceduto circa 200 Kw. alla Friulana che a sua volta sospende così ogni prelievo dal Cellina.

Inoltre, ha determinato un provvedimento prefettizio circa le utenze dei canali del Ledra, sussidiario, principale e derivati, per impedire le prese abusive e diminuire allo stretto necessario quelle permesse, allo scopo di portare alla massima efficienza le Centrali Morganti e Riva d'Arcano che attualmente alimentano buona parte del Friuli.

Dopo una visita alle centrali di S. Croce per constatare le condizioni di produzione, a Treviso ha interessato il prefetto allo scopo di estendere il razionamento anche al Comune di Vittorio, riservandosi di esaminare e discutere sia il problema del turno di sospensione domenicale alle piccole Utenze della Provincia, sia quello importantissimo delle erogazioni ai canali derivati dal Piave.

E' infine ripartito per Verona per ulteriori accordi in quella provincia, sia in merito alle erogazioni alla Società Elettrica Centrale, sia in relazione alle riduzioni da effettuarsi al servizio tramviario.

Il prof. Ferraris conta nella prossima settimana di visitare il Trentino e di fissare lo schema definitivo del decreto di razionamento per le Provincie del Veneto, dopo aver constato l'efficacia dei provvedimenti adottati, le condizioni di regime dei corsi d'acqua e l'invasamento del lago di S. Croce.

Sugli Assegni Circolari della Banca Italiana di Sconto

Udine, 12 gennaio 1921.

Leggo con legittimo interesse quanto si scrive in merito alla questione degli assegni circolari della Banca di Sconto — riguardo al mancato pagamento degli stessi da parte della suddetta Banca.

La moratoria implica il divieto di pagamento o rimborso dei depositi in conto corrente, sia in conto deposito, sia in conto corrispondenza. Su questa disposizione non c'è nulla da ridire, per quanto sia pure dolorosa agli interessati.

Il conto assegni circolari è impostato diversamente. Un commerciante che ha versato un importo, supponiamo a Genova e si è fatto rilasciare unmandato di pagamento (assegno C.) sopra una filiale (Udine), arrivato in questa città non può incassare l'assegno, trovando chiusi gli sportelli.

Non è assolutamente comprensibile che la Banca gli rifiuti il pagamento, perchè il denaro versato alla sede di Genova non fu versato in conto corrente di qualsiasi specie, bensì è un importo a disposizione per estinzione dell'assegno rilasciato sopra una qualsiasi altra filiale. Non è un deposito finanziario, insomma, ma semplicemente un mandato di pagamento.

Ben ha ragione quindi la locale Associazione Commercianti di insistere — e mai abbastanza — sulla sollecita ripresa di estinzione di questi assegni.

Altrettanto dicasi degli assegni emessi dagli autorizzati dalla Banca stessa, i quali, oltre la consueta cauzione, abbiano diggià versata la somma corrispondente alla Banca e dato l'avviso di emissione. Dovrebbero forse questi traenti pagarli una seconda volta?

Bisogna, nel comune interesse, battere e ribattere su questo chiodo, e la questione messa in questi termini mi sembra sia chaira e comprensibile a chi ha l'autorità di emettere disposizioni in proposito.

(*Segue la firma*).

Beneficenza a mezzo della "Patria„

Ciechi di guerra — In morte di Carolina Raddo ved. Paolini: cav. Vincenzo Pignataro e consorte Emma Raddo 50.

Orfani di guerra — Quale residuo fondo Bandiera della cessata Società ex Bersaglieri, Alessandro La Marmora 11.80 — In memoria del magg. Giulio Marcotti: Urbano e Giulia Capsoni 100 — In morte co. Valentinis Vittoria Gobbato: Famiglia Vaccato 10.

Congregazione di Carità — In memoria del magg. Giulio Marcotti: il fratello prof. Giuseppe Marcotti 100; la cognata Emma Rubini ved. Marcotti 100.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci scrive da Roma:

Bassi cav. Giuseppe, colonnello comandante il 2. fanteria, cessa dal suddetto comando ed è nominato comandante del 55. fanteria.

Martelli Mattia sottotenente di fanteria di complemento del deposito di Udine, è promosso tenente.

Romanini Domenico (Sacile) capitano di fanteria di milizia territoriale 8. alpini, per ragione di età ed è iscritto a sua domanda, con lo stesso grado e anzianità, ne ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, rimanendo effettivo al proprio distretto di residenza.

Zambellini-Artini Giovanni (Venezia), tenente di fanteria milizia territoriale è trasferito a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, passando effettivo al deposito di Udine.

Ferrara Tommaso sergente maggiore nel 1. fanteria è promosso maresciallo.

Fantin Giacomo maresciallo nell'8. alpini è revocato, è considerata come non avvenuta la sua promozione da sergente maggiore a maresciallo, essendo stato il detto sott'ufficiale promosso al grado di maresciallo per merito di guerra dal Comando della zona di Trieste e confermato a tale grado con decreto 15 dicembre.

Il Bollettino Militare porta anche un elenco di decorati al valor militare. Fra i nomi di questi figura quello di Marta Umberto soldato nel 7. alpini, che ha meritato la medaglia di bronzo al valore militare.

Fiori d'arancio

Nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo si svolse ieri la cerimonia religiosa dello sposalizio del geom. Enzo di Ragogna, domiciliato a Torre di Pordenone, con la distinta signorina Angela Peverini di eletta famiglia della nostra città.

Durante lo sposalizio vennero eseguiti pregevoli pezzi per harmonium (P. Cesare Benaglia) e violino. Il soprano Visentin, cantò assai bene l'Ave Maria di Saint-Saens.

Furono testimoni al rito civile, assistito dall'assessore Dal Dan, ed al religioso, i sigg. Licurgo e Orazio Peverini, fratelli della sposa.

Alla coppia gentile pervennero numerosissimi auguri e doni, fra cui una monografia sulle vicende dei castelli di Ragogna ed un'ode saffica, dedicata allo sposo: pregevolissimi lavori del rev. Don Giuseppe Lozer di Torre.

Agli sposi, partiti felici, per il viaggio di nozze, ed alle loro famiglie, i nostri auguri.

Lieto simposio

Alla trattoria al «Vitello d'Oro» si riunirono gli amici per offrire la croce di cavaliere all'economo del Manicomio provinciale Ernesto Varutti.

Il signor Marchesin offrendo le insegne, pronunciò parole di circostanza, alle quali rispose il festeggiato; la serata trascorse lietamente e parecchi furono i brindisi.

Al cav. Varutti, di nuovo congratulazioni.

Istituzione di servizio medico gratuito.

L'ufficio provinciale di assistenza per i combattenti, ha diramato ai sindaci ed ai presidenti delle organizzazioni di ex combattenti, la seguente circolare:

In moltissimi casi, gli ex combattenti, che ricorrono a questo ufficio per pratiche legali, amministrative, fondano le domande su di una speciale loro condizione patologica derivata dalla guerra (malattie contratte in servizio, postumi di ferite, ecc.). Essi finora dovevano essere normalmente rimandati a subire visite mediche e munirsi dei relativi certificati, con grave disagio, spese e ritardi.

Per ovviare a questo inconveniente, da molto tempo l'ufficio assistenza desiderava di completarsi con un proprio ufficio medico; ma soltanto in questi giorni, grazie alla generosa collaborazione di un compagno d'arme, questo speciale servizio fu potuto ottenere.

Si prega quindi la S. V. di voler far noto agli ex combattenti di codesto comune, l'istituzione, presso questo ufficio di Assistenza, del Servizio Medico Gratuito, ai fini delle pratiche legali ed amministrative di competenza di questo Ufficio, con avvertimento che il Medico riceverà gli ex combattenti nella sede dell'ufficio (Piazzale XXVI Luglio, Casa del Combattente, I. p.) nei giorni di mercoledì e Sabato di ogni settimana, dalle ore 10 alle 12, esclusivamente.

Dieci gradi sotto zero

Con questo freddo eccezionalissimo, facili sono le malattie. Come preservarsi?. Acquistando subito una stufa Becchi nel negozio Tremonti in via Poscolle a Udine.

Lotteria pro ciechi di guerra

L'estrazione della grande lotteria pro Ciechi di guerra, da ultimo fissata per il primo correne, verrà stabilita con decreto del prefetto di Roma, probabilmente per l'agosto prossimo venturo.

Un pregiudicato ribelle

Il ventunenne Pietro Di Stefano fu Gio. Batta era ricercato dalla Questura per certe spiegazioni. Gli agenti investigativi ieri sera lo videro sulla riva Bartolina e lo avvicinarono intimandogli di seguirli. Il giovanotto, vecchia conoscenza delle guardie, si ribellò all'invito, colpendo gli agenti con pugni e calci. Sopraggiunti rinforzi, fu ridotto all'impotenza ed accompagnato in guardina.

Un amico di Udine, scomparso

A Sturla di Genova si è spento, a 77 anni, il maggior generale nella riserva Paolo Soldi, — un «amico di Udine nostra», che egli aveva veduto nei giorni del maggiore entusiasmo, essendo qui per la prima volta entrato con l'esercito liberatore, il 29 luglio 1866.

Da allora, il suo affetto per Udine, fu costante, accresciuto anzi dal fatto che aveva qui accasato una figlia la distinta signora Ada, moglie dell'egregio dott. cav. Giuseppe Pitotti.

E veniva qui ogni anno — e più volte all'anno — a passare qualche tempo, con la figlia e i nipoti. Più volte fu qui durante la guerra: l'avanzata età non gli aveva consentito di prestare servizio attivo. Amico del generale Cadorna, fin da quando si trovavano, lui più anziano, nell'Istituto militare di Torino, faceva frequenti visite all'illustre Comandante che aveva qui stabilito il quartier generale.

Proprietario di una villa presso Susegana, vi risiedette fino a poche ore prima che l'invasione nemica si estendesse fin là: non voleva credere al disastro, non aveva perduto la sua fede, la sicurezza che i nostri avrebbero ributtato gli invasori. E non perdette mai la fede nella vittoria.

Fibra robusta, nel 1919, tornato a sua villa prima profanata dai barbari (avevano collocato il bestiame nelle sale e stanze della villa) e poi distrutta completamente dalle operazioni di guerra, tanta rovina non lo turbò menomamente: ed assistette alla risurrezione della sua casa diletta.

Ora, si era recato presso il figlio, a Sturla, per passarvi le feste di Natale. Una polmonite, in quattro giorni, lo strappò all'affetto dei figli, dei nipoti.

Ad essi le nostre condoglianze alla memoria dell'onorando vegliardo, il nostro saluto reverente.

Pro onoranze senatore di Prampero

Ecco il XXV Elenco della sottoscrizione pro onoranze sentore di Prampero:

Somma precedente L. 21900.60 — Versarono lire 50: Biasutti cav. dott. Gius., contessa Camilla Concina e comm. dott. Gius. Murero; lire 10: cav. Gius. Sirch Mobilificio Sello e cav. Colombatti; — comm. Michele Peressini e Santi Enrico 25 cadauno; Beppino Missio di Giov. 5, famiglia colonnello Rochis 20. — Interessi al 31 dicembre sul libretto «Banca del Friuli» per le somme ivi depositate per la stessa sottoscrizione, 181.05 — Totale lire 22336.65.

La «Presidenza dei rimasti» e le dimissioni di un consigliere

Il Consiglio dell'Associazione fra i Rimasti durante l'invasione prende atto delle dimissioni del consigliere sig. Antonio Fogolin.

Deve però osservare che il predetto signore sa molto bene come vengono spese le somme pagate dai soci, avendo preso parte, alle più importanti riunioni nelle quali si deliberarono spese. Egli sa inoltre che ogni spesa viene proposta alla approvazione preventiva del Consiglio, che delibera tenendo scrupolosamente conto che il danaro raccolto è danaro dei poveri.

Egli sa molto bene a quale punto si trovino le pratiche coi competenti Ministeri, perchè ha avuto campo di leggere i documenti relativi e di dare la sua approvazione ad un ulteriore invio di una commissione a Roma.

E' quindi anche il sig. Fogolin partecipe delle responsabilità degli altri consiglieri, fino alla data delle sue dimissioni.

Tanto per la esattezza e per togliere ogni sospetto che la forma poco chiara della lettera del sig. Fogolin potrebbe far nascere.

La Presidenza

Udine, 11 gennaio 1922.

I COMUNICATI

FEDERAZIONE IMPIEGATI EX-COMBATTENTI E SMOBILITATI. — Questa Federazione ci comunica:

Postelegrafonici ex-combattenti: Il Ministro delle Poste on. Giuffrida ha ricevuto una Commissione accompagnata dall'on. Vittoria. S. E. ha dato precise disposizioni ai capi del personale perchè sia concessa la qualifica di ottimo per il tempo passato sotto le armi a tutti gli ex combattenti che non abbiano particolari demeriti, sia per il loro servizio militare che per quello civile.

Insegnanti elementari ex-combattenti: La relazione Bonocore sulla conversione in legge dei tre decreti relativi alle norme per l'assunzione del personale delle scuole elementari non si limita a proporre la ratifica di detti decreti, ma apporta ad essi sostanziali modificazioni. Oltre ai provvedimenti già in corso, partecipasi che l'on. Vittoria ha accettato di proporre gli emendamenti già preparati dalla solerte federazione dei Gruppi Maestri ex militari.

Il Gruppo Parlamentare dei Combattenti ha votato un ordine del giorno già trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri, chiedendo la eliminazione degli svantaggi, derivanti dal tempo trascorso in guerra e la valorizzazione delle benemerenze acquistate col sacrificio personale dagli impiegati ex-combattenti. L'on. Vittoria ebbe il mandato di sollecitare la attuazione degli invocati provvedimenti.

Insegnanti medi ex-combattenti: Le speciali provvidenze in loro favore sono state dalla Presidenza del Consiglio trasmesse al Ministero del Tesoro per essere comprese nel decreto reale in preparazione. Alle altre richieste accessorie degli interessati sta provvedendo in questi giorni l'on. Calò in pieno accordo con l'U. N. I. R. e col segretario generale.

MERCATI D'OGGI

PIAZZA XX SETTEMBRE —

Frumento al quintale lire 131 e 135 — Granoturco 115, 116, 118 e 120 — Segala 100 e 102 — Cinquantino 104 e 110 — Fagioli 2.30, 2.50, 3.00, 3.50 al chilo; castagna 75, 85, 90, 110.

La morte d'una nobildonna

Una eletta e pia signora si spense nelle prime ore di ieri: la contessa Vittoria Valentinis Gobbato, donna veramente nobile per elevatezza di animo, per costante pieno esercizio delle virtù che rendono più venerata la missione della donna su questa terra. Vissuta nella Fede dei padri, in quella Fede serenamente spirò, fino agli ultimi istanti movendo le labbra alla preghiera; e certo, Ella che pensieri ed affetti aveva sempre concentrato nella famiglia e nelle famiglie dei figli, con quella preghiera che il cuore fervidamente le suggeriva e le labbra mormoravano indistinta, sui figli e sui nipoti implorava la benedizione del Cielo: l'ultima santa benedizione delle madri nel supremo trapasso. Difatti massima cura affettuosa di lei fu sempre la famiglia sua, volendola continuatrice delle tradizioni avite; E con l'aiuto del marito co. Antonio che la precedette nel sepolcro e attraverso disagi con la fortezza di animo superati, ella ebbe il grande conforto di vedere i figli crescere educati al lavoro, all'onestà, al sacrificio, di vederli circondati dalla stima e dall'affetto dei concittadini. Ella morì a 72 anni, consolata dall'affetto dei figli delle nuore e dei nipoti che l'adoravano, consolata dalla visione di queste nuove famiglie continuatrici delle nobilissime tradizioni dei Valentinis, continuatrici dell'esempio di ogni più eletta virtù che ella aveva loro dato.

Ai figli co. Umberto (proprietario della Farmacia «Ai Fiori» in Artegna, dove è giudice conciliatore), e co. G. B. Giuseppe (Comproprietario-titolare della Ditta Successori E. Mason), ed alle loro famiglie, le nostre più profonde condoglianze.

I figli della venerata nobildonna estinta, per onorarne la memoria, disposero le seguenti elargizioni: Rifugio Bambin Gesù lire 50 — Orfanotrofio Tomadini 50 — Congregazione di carità 100 — Madri e Vedove di guerra 100 — Orfani di guerra 100 — Infanzia abbandonata 50 — Casa di Ricovero 50.

Solenni funebri

Nel pomeriggio di ieri, in forma solenne, seguirono i funerali del maggiore nella riserva cav. Giulio Marcotti. Anima eletta, carattere fermo e leale, egli aveva largo consenso di amicizie e lascia di sè compianto profondo.

L'accompagnamento funebre fu una dimostrazione della generale stima che godeva l'estinto per l'affollato intervento di autorità e cittadini cospicui.

Reggevano i cordoni il senatore Morpurgo, il gr. uff. Domenico Pecile, il col. cav. Zanuttini, il col. cav. Basta d'Afflitto, il co. della Pace. Parecchie bellissime corone in fiori freschi. Notiamo: Alba e Giulio; Lina, Fabiana e Piero, Bianca ed Emilio al caro papà; Vera e Corrado all'adorato papà; Odorico della Pace e famiglia; La sorella Angiola al caro fratello; Sandro e Aurelia al caro zio; famiglia Antonio Romano; Società Anonima Talmone.

Nell'accompagnamento funebre notammo fra le signore: co. Angiola del Torso Marcotti, co. Teresa Romano Marcotti, Giulia Capsoni, Emma Rubini Marcotti, contessa di Prampero del Torso, co. Nora Chiodi Romano, Camilla Pecile-Kechler, Angiola Pecile, co. Cecilia del Torso Berretta, Doralice Ballico, co. Cecilia del Torso Concina, co. Maria del Torso Zuzzi, signore Caisutti, Fanny Luzzatto, Anna Piussi, co. Orgnani-Pontoni, co. Vittoria di Prampero Perretti, Emma Vuga, Ilde Delser, Lucilla Pagani, co. Cicogna, co. Ottelia Cicogna, Carlota Locatelli.

Fra i signori: Co. Antonio Romano, avv. Capsoni, co. Giacomo di Prampero, col. Chiodi, co. Gino di Caporiacco, comm. Domenico Pecile, co. Giuseppe della Pace, Ugo Luzzatto, cav. Del Vecchio, dott. Antonio Locatelli, march. di Colloredo, gr. uff. Rubini, co. Daniele Florio, co. Filippo Florio, avv. Linussa, comm. Emilio Volpe, Renzo Vuga, avv. Caisutti, co. Antonio Berretta, conte Groppiero, Camillo Pagani, co. Deciano Deciani, avv. Berghinz, co. Della Porta, avv. Mario Levi, dott. Biasuti, co. Giovanni Agricola, Benigno Renna, dott. Angelino, prof. Bongioanni, co. Antonio Orgnani, co. Lodovico Orgnani, ing. Sergio Petz, cav. Domini, tenente Piussi e tanti altri.

La salma ebbe l'estrema assoluzione alla chiesa delle Grazie, e proseguì poi per il camposanto, ove venne tumulata nella tomba di famiglia. Condoglianze ai congiunti.

Sacerdote sospeso a divinis

La Curia arcivescovile di Udine, annuncia che il sacerdote Ernesto Caisutti di Clauiano, è stato sospeso a divinis, e che quindi non deve nè celebrare, nè predicare, nè amministrare i sacramenti in qualsiasi parte della Diocesi.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera viene proiettata la film d'arte italiana:

LO SPECCHIO E LA MORTE
UNA NOTTE A VENEZIA

Bellissimo lavoro sentimentale che ci porta nei migliori punti di Venezia, la città dell'amore e del mistero.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — Offerte in morte: di Colussi Giacomina: Rossini Libero lire 10; — di Giani Vittorio: Biasoni Giuseppe, 5; — di Fabris Umberto: sorelle Migotti (modiste) 5; — di Raddo Carolina ved. Paolini: famiglia Coradazzi 25. — Un generoso ignoto benefattore ha elargito lire 700.

La «Congregazione» nel comunicarci quest'ultima beneficenza, aggiunge che «dei giornali cittadini hanno aderito alla richiesta della Congregazione di Carità per l'invio del giornale gratis: «Il Friuli» e il «Giornale di Udine» — e che «la Congregazione, con animo riconoscente, sentitamente ringrazia».

Per conto nostro soggiungeremo che noi ci siamo rifiutati di inviare gratis «La Patria del Friuli» alla Congregazione di Carità; e che la ragione del nostro rifiuto è semplicemente la seguente: la «Congregazione di Carità», «Ente», dei giornali non sa che farne, se mai, di essi approfitterebbero i signori impiegati, verso i quali crediamo che le amministrazioni dei giornali non abbiano obblighi speciali. Verso la «Congregazione di Carità» — Ente — noi abbiamo sempre adempiuto e adempiremo il nostro dovere di giornalisti, desiderosi di contribuire nei modi possibili all'esplicarsi della pubblica beneficenza, non solo pubblicando le offerte che la Congregazione riceve e di cui ci trasmente l'elenco — certo per destare l'emulazione dei beneficandi — ma col prestarci a raccogliere le offerte che ci sono portate direttamente in ufficio — in posizione più comoda ed avente orario più lungo della Congregazione: offerte che nel decorso anno salirono a lire 4700.—, da noi rimesse alla Congregazione. Ci fu detto che la richiesta dei giornali gratis fu deliberata dal Consiglio della Congregazione di Carità: non sappiamo quali scopi il Consiglio si riprometta dall'avere in sede, gratuitamente, i giornali: non crediamo che sia per istituire, nella sede medesima un gabinetto di lettura a favore dei poveri che la Congregazione benefica. Se questo fosse, ci sobbarcheremmo anche al piccolo sacrificio delle 50 lire che costa l'associazione a «La Patria del Friuli», non fosse altro che per meritarci, almeno con questo, i «sentiti ringraziamenti» che la Congregazione di Carità, per la copia gratis, esprime agli altri giornali «con animo riconoscente», ringraziamenti che noi, per le volonterosa e gratuita opera di raccoglitori delle offerte, non ci siamo meritati finora e non pretendiamo nemmeno di meritare.

Orfani di guerra di Udine. — Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) hanno versato: Chiandoni Gino lire 19.90 — In morte della co. Valentinis Vittoria nata Gobbato: Doretti dott. cav. Virginio 5.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente co. Arnaldi; giudici avv. avv. Minesso e Dal Canton, P. M. avv. Ciolella, cancelliere sig. Pisano.

I furti di ferro a S. Osvaldo

Ancora nel 1919, nel territorio di S. Osvaldo alcuni ragazzi si appropriarono di una certa quantità di ferro di proprietà militare, che poi vendettero a diverse persone. Scoperta la cosa, l'autorità sporse denuncia in seguito alla quale si istruì il procedimento penale svoltosi ieri.

Comparvero, quali autori del furto, quattro ragazzi: Virgilio, Luciano, Secondo Piani, Ferrero Fracasso e Giuseppe Rigo; quali ricettatori: Giovanni e Antonio Toffolutti di Luigi, Toffolutti Luigi, Francesco Disnan, Giacomo Cincotti e Rosa Piantamida.

Gli imputati dissero francamente che non credevano fare alcun male a servirsi di quel ferro che si trovava abbandonato per la strada o nei campi.

Il Tribunale, stante le risultanze processuali, udite le arringhe degli avvocati difensori comm. Bertacioli, on. Cosattini, Driussi, Levi e Zagato, assolsero i quattro imputato di furto per avere agito senza discernimento, gli altri per insufficienza di prove, eccetto il Disnan, che ottenne l'assoluzione per non aver commesso il fatto e Antonio e Giovanni Toffolutti che furono colpiti da cinquanta lire di ammenda.

Il borseggiatore

Quel tale Andrea Marchini di Bologna arrestato tempo fa perchè borseggiò il fattorino della Banca di Sconto Ottavio Troian di mille lire false che stava portando in questura, fu condanato a 5 mesi di carcere.

Il ferimento a Remanzacco

A 4 mesi e 25 giorni di reclusione col perdono veniva condannato Ferro Giuseppe di Leonardo da Remanzacco per avere inferto, in seguito ad accesso di gelosia, un colpo di coltello al rivale Massimo Bisiacco.

L'accordo Anglo-Francese per la pacificazione dell'Europa

Un invito anche all'Italia

CANNES, 12. — (Dall'inviato speciale dell'Agenzia Stefani). Oggi è stato pubblicato il memorandum inglese che accompagna e spiega il patto di garanzia franco-inglese. Il memorandum consta di 14 pagine dattilografate ed è per la maggior parte a spiegare la necessità di provvedere alla ricostruzione economica dell'Europa col concorso di tutti gli Stati. Ricorre continuamente nel documento l'argomento della conferenza economica di Genova ed in esso è giustificata la richiesta di garanzia da parte della Francia essendo stata la Francia invasa più volte dai vicini. Il documento parla più volte dell'Italia; esso accenna alla seria disoccupazione esistente in Italia, e alla situazione causata in Italia dalla guerra. Circa l'accordo franco-inglese, il documento dice che tale accordo da parte dell'intesa fra gli alleati, intesa che è indispensabile per il bene dell'Europa e per la pace del mondo.

L'accordo franco-inglese mira appunto a garantire questa pace. Il memorandum rileva che l'Inghilterra per questo patto domanda alla Francia la sistemazione di varie questioni pendenti e in particolare modo quella della limitazione dei sottomarini per impedire una corsa agli armamenti navali; spiega che questa non è una vera alleanza perchè le alleanze sono contrarie alla tradizione inglese. Il popolo inglese comprende però la richiesta della Francia di essere garantita da una invasione del suo territorio. Ogni partecipazione in imprese militari nell'Europa Centrale e in quella orientale non è contemplata. Il reale pericolo per la Francia è di una invasione da parte della Germania, poichè essa non può essere invasa da nessuna altra nazione. Il documento rileva che l'accordo fu fatto anche per ottenere la compartecipazione della Francia alla ricostruzione economica dell'Europa chiamandovi anche la Russia con debite garanzie, quali il riconoscimento di tutti i debiti pubblici e di tutte le obbligazioni verso gli stranieri e dei danni causati alle proprietà confiscate, oppure rovinate; gli impegni per impedire la propaganda sovversiva in altri stati ecc. E' essenziale che sia ristabilita la pace in oriente e che intervenga un completo accordo tra la Francia e l'Inghilterra, e la Francia non escluda le altre nazioni sulla base di un largo progetto di cooperazione internazionale, che assicuri la pace all'Europa. In questo si nutre fiducia che si ottenga la collaborazione fra gli alleati. Tutte le nazioni possano unirsi in questo scopo, per garantirsi delle aggressioni da parte dei loro vicini. L'Inghilterra spera che in questo concetto concordino tutte le nazioni di Europa senza eccezione.

E' essenziale che la divisione dell'Europa in due campi avversi, non sia perpetuata da parte delle nazioni vittoriose, come da parte dei vinti non nutrano segreti progetti di rivincita. E' necessario che cessino le rivalità sorte fra i popoli emancipati dalla guerra, per cooperare al benessere generale. Se le condizioni create in Europa da nuove rivalità e divisioni non cesseranno e impediranno la cooperazione delle potenze, l'Europa sarà di nuovo trascinata in una fiera lotta e la sua civiltà andrà in rovina, come il suo benessere. L'Inghilterra offre alla Francia e all'Italia la sua intima e immediata cooperazione per mantenere la pace fra le nazioni e ridurre i loro armamenti. Così l'Europa — conclude il documento — vivrebbe tranquilla, come nei secoli della sua storia politica, vissero grandi e piccole nazioni. Se questo sarà raggiunto nella conferenza economica, verrà creata per le grandi potenze Francia, Inghilterra e Italia, la possibilità di assicurare una era di pace nei loro paesi dopo il ricordo sui comuni campi di battaglia, in una terribile guerra come mai nella storia si vide.

L'on. Bonomi risponde a Lloyd George

La delegazione italiana ha preso in esame il memorandum inglese ed ha risposto con una lettera diretta al primo ministro inglese e firmata dall'on. Bonomi.

In essa si rileva che la questione della convenzione anglo-francese non è stata sollevata a Cannes, che non poteva essere la sede naturale della questione, ma si riannoda alle trattative già concluse a Parigi nel 1919 e rimaste poi lettera morta per la mancanza ratifica degli Stati Uniti. Si capisce come, costretta com'è in limiti così precisi, l'Italia non abbia parte in questa convenzione, ma essa si augura e crede che la convenzione stessa, malgrado il suo particolarismo, sia per lo scopo come per i contrasti, non altererà lo spirito e la struttura dell'Intesa. L'Italia avrebbe preferito una convenzione su basi più larghe, con più ampia portata e responsabilità ed accoglie l'invito fattole spressamente dall'Inghilterra. Infine l'on. Bonomi si ripromette di cooperare perchè questo più completo accordo europeo, nel quale tutti i popoli daranno il loro pegno, e troveranno le loro garanzie, abbia presto a prendere una forma concreta.

Dissensi francesi

L'agitazione iniziata ieri alla Camera contro gli accordi che dovrebbero essere stipulati a Cannes, è andata sviluppandosi fino al punto da prendere forme comminatorie nei riguardi di Briand. Essa ha avuto oggi un effetto abbastanza impreveduto. Il Presidente del Consiglio è partito all'improvviso da Cannes per ritornare alla capitale, onde discutere coi colleghi di gabinetti e con i capi dei vari gruppi sulle decisioni già adottate dalla Conferenza del Consiglio Supremo. La tesi di Briand sarà questa: che fino ad ora nulla di essenziale nei riguardi delle riparazioni è stato concluso e che, del resto, egli non abbandonerà mai i diritti della Francia, intendendo ottenere nel 1922 le somme cui le dava diritto l'accordo concluso a Londra l'anno passato.

Il Consiglio dei ministri esamina la situazione

PARIGI, 12. — Il Consiglio dei ministri, nella riunione di ieri, ha discusso circa le trattative di Cannes. Il Consiglio si radunerà di nuovo stamane alle ore 11.

La riunione con la delegazione tedesca

La delegazione tedesca è arrivata questa mattina alle 10, con alla testa Rathenau. Molta gente alla stazione e molti curiosi. Nessun incidente. Nel pomeriggio i tedeschi si presentarono alla Commissione delle riparazioni, dichiarando la loro qualità di plenipotenziari. E' stato loro chiesto che cosa la Germania può pagare il 15 febbraio e Rathenau ha risposto a sua volta, quanto si voleva in danaro e quanto in merci. La Commissione si è riservata di fissare la cifra domani.

Alla seconda domanda, a quale epoca cioè, la Germania intende differire il pagamento delle somme che dice di non poter pagare ora, Rathenau ha risposto che ciò dipende dalle circostanze del bilancio commerciale e, soprattutto, dal sapere se alla conferenza di Genova, la Germania sarà messa in grado di fare un prestito internazionale.

Il programma della conferenza di Genova

CANNES, 12. — (Dall'inviato speciale della «Stefani»). Per delegazione del Consiglio Supremo si sono oggi riuniti lord Horne, il marchese della Torretta, Loucheur e Jaspard per concretare il programma dei lavori della conferenza di Genova. Ecco il comunicato ufficiale sulla riunione:

Il Consiglio Supremo ha oggi stabilito gli argomenti che saranno discussi alla conferenza che verrà convocata a Genova e i fini della conferenza stessa e le sue condizioni generali. La deliberazione del Consiglio Supremo in data 6 gennaio 1922 già pubblicata, espone le ragioni che, secondo l'opinione unanime di tutte le nazioni rappresentate al Consiglio stesso, rendono necessario lo sforzo comune di tutti i paesi europei per ricostruire la vita economica europea, per rimuovere gli ostacoli che presentemente la inceppano. La deliberazione ha anche chiarito le condizioni fondamentali di questo sforzo comune. Tali condizioni comprendono il riconoscimento da parte di ciascun paese del suo debito pubblico e la concessione di compensi per perdite e danni causati da azioni di governi. Le condizioni comprendono inoltre ordinamenti finanziari e monetari che offrano ragionevoli garanzie allo svolgimento dei traffici ed anzitutto alla pace fra le nazioni.

Fra gli scopi essenziali della conferenza sarà quello di studiare le disposizioni di ordine pratico necessarie per tradurre in atto questi principi e specialmente per assicurare, senza ledere le disposizioni dei trattati esistenti, le condizioni essenziali per ristabilire fra le nazioni la fiducia senza la quale non è possibile una ripresa del commercio internazionale.

La condizione prima, che è di importanza essenziale per la ricostruzione dell'Europa, è quella di stabilire le relazioni fra tutti i paesi sulla base di una pace stabile e duratura. La conferenza tratterà anche delle condizioni finanziarie che impediscono la ripresa della vita economica, nonchè dei provvedimenti di ordine finanziario dei vari paesi in rapporto al compito della ricostruzione, il rapido variare della massa dei poteri d'acquisto delle monete nazionali, le fluttuazioni violente dei valori relativi alle monete di differenti paesi, come sono prospettati dai cambi, e l'influenza che hanno su questi problemi la situazione e gli statuti delle banche centrali, delle banche di emissione. La conferenza esaminerà quali siano le condizioni più favorevoli per mobilitare il credito pubblico e privato a pro dell'opera di ricostruzione.

Gli ostacoli che si frappongono alla ripresa economica generale sono di ordine economico, oltre che di ordine finanziario. La conferenza di Genova esaminerà quindi come gli impedimenti esistenti al libero scambio di prodotti dei differenti paesi, possano essere eliminati, in special modo con la abolizione più rapida e più completa possibile di quelle nuove restrizioni che sono la risultante della situazione del dopo guerra.

Speciale attenzione verrà data alla questione relativa al miglioramento ed allo sviluppo dei trasporti. Tra le altre questioni che potranno venire utilmente considerate sono anche le garanzie che gli ordinamenti legislativi e giudici dei differenti paesi offrono alle operazioni commerciali, e l'assunzione di personale tecnico, che può essere offerto dalle nazioni che si trovano in condizioni di poterne disporre, lo stabilimento degli uffici consolari, la protezione della proprietà industriale, artistica e letteraria, e le disposizioni che regolano l'entrata ed il soggiorno degli stranieri a scopo di trattative commerciali.

CANNES, 12. — Il Consiglio Supremo ha stamane fissato l'ordine del giorno della Conferenza di Genova. Il primo articolo riguarda il ristabilimento della pace europea sopra solide basi. Il secondo articolo concerne i cambi, ed altri riguardano i trasporti, le banche, la protezione degli stranieri, le garanzie della proprietà e per le operazioni commerciali.

Proteste tedesche respinte

GINEVRA, 12. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha respinto senza discussione una serie di proteste tedesche contro la Commissione di governo del territorio della Sarre, relativamente all'ordinanza del 15 giugno che definisce la qualità di abitante della Sarre. Il Consiglio ha poi esaminato una domanda del Governo tedesco che non fossero rinnovati i poteri alla Commissione di Governo della Sarre. Il Consiglio ha rinnovato il mandato alla Commissione mantenendo Rault alla sua presidenza.

Le sanzioni in caso di inadempienza

CANNES, 12. — Lloyd George ha precisato nella riunione del Consiglio supremo che il paragrafo 6 della mozione approvata in data 6 c. m., secondo la quale le potenze si impegnano a rispettare le loro frontiere e a non attaccarsi reciprocamente, non può in alcun modo colpire i diritti che i trattati hanno conferito agli alleati, specialmente per quanto concerne i diritti della Francia di prendere sanzioni nel caso di mancato adempimento di patti da parte della Germania.

Per sollecitare la ripresa della Banca Italiana di Sconto

ROMA, 11. — In questi giorni si sono tenute al Ministero dell'Industria alcune riunioni alle quali hanno partecipato il Ministro del Lavoro, on. Beneduce, il Ministro dell'Industria, on. Belotti, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher ed il rappresentante del Banco di Napoli, comm. De Angelis. In esse sono state prese le definitive decisioni per la sistemazione della *Discount Italian Company* di Nuova York. A questo scopo il Ministro dell'Industria, on. Belotti, ha preso accordi col Banco di Napoli, perchè questo Istituto intervenga ad aiutare la *Discount Company* con sessanta milioni. Le trattative possono dirsi già concluse.

Intanto alle 16.30 di oggi, è stata ricevuta dal Ministro dell'Industria una commissione di forti azionisti della Banca Italiana di Sconto, composta dal comm. Borletti e dal comm. Botti di Busto Arsizio, accompagnata dai senatori Siciliani e Gavazzi e dal comm. Pogliani. La commissione ha presentato al Ministro un progetto del comm. Pogliani — già esaminato dal comm. Stringher — per la immediata riapertura di tutti gli sportelli e per il ripristino di tutte le operazioni di Banca. I rappresentanti portarono al ministro dichiarazioni di eminenti personalità del mondo finanziario e degli ex amministratori della Sconto che si sarebbero quotati per risollevare le sorti dell'Istituto. Si dice, fra l'altro, che il sen. Marconi abbia telegrafato da Londra mettendo a disposizione del Consiglio di amministrazione una rilevantissima somma, ascendente a circa 20 milioni. In tutto, i capitali messi a disposizione si sarebbero ascendere a più di 100 milioni.

Questi impegni, uniti alle disponibilità dell'Istituto, consentirebbero di fare, a quanto si dice, concrete proposte ai depositanti ed ai correntisti. Se il progetto fosse stimato concreto ed attuabile, la sistemazione potrebbe essere abbastanza rapida e, tra non molto, la banca potrebbe riaprire gli sportelli.

Nella lunga discussione che si è fatta presso il ministro, il comm. Pogliani ha illustrato il suo disegno. Ad un certo momento, la riunione è stata sospesa e rinviata.

Beneficenza reale

ROMA, 12. — S. M. il Re ha elargito la somma di lire 25 mila a beneficio dei danneggiati del disastro di San Fratello, il paese in parte rovinato e che minaccia di esserlo interamente per una grande frana.

Il carbone ancora ribassato

ROMA, — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che dal giorno 11 gennaio corr. i prezzi dei carboni tedeschi da cederst alle industrie vengono ancora ribassati. Il prezzo del carbone tedesco da vapore, da gas, da forni della Slesia, resta fissato da tale data in lire 145 la tonnellata franco transito arrivo, per le forniture che vengono fatte dai porti. Si prevede che nel corrente mese saranno ripresi ricevimenti di coke metallurgico della Westfalia i cui prezzi vengono fissati in lire 265 e lire 280 rispettivamente per le forniture che vengono fatte dai transiti e dai porti. Il prezzo del coke della Slesia che arriva soltanto via terra, viene fissato in lire 240 alla tonnellata franco transiti.

La direzione generale delle ferrovie potrà anche cedere nei limiti delle disponibilità carbone da vapore da forni e da gas grigliato con un extra prezzo di lire 30 alla tonn.

La riforma delle pensioni di guerra.

ROMA, 12 — Alcuni giornali hanno pubblicato notizie circa taluni criteri sui quali si fonderebbe la riforma tecnica giuridica delle pensioni di guerra.

Ogni informazione in proposito è assolutamente prematura non essendo intervenuto niun accordo col tesoro, nè tanto meno avendo la questione costituito oggetto di esame da parte del consiglio dei ministri.

Le elezioni nel Trentino I popolari in maggioranza

TRENTO, 12. — Si conoscono oggi i risultati definitivi della prima giornata di elezioni amministrative svoltesi domenica in 111 comuni del Trentino. In 50 Comuni i popolari hanno ottenuto la maggioranza ed in 40 la totalità dei seggi; i blocchi hanno riportato la maggioranza in 11 comuni, i socialisti in 7 i liberi in 1, i tedeschi clericali in 2.

L'Italia e gli Asburgo Allegre storielle!

PRAGA, 12. — Rispondendo ad una interpellanza, il presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Benes, smentisce le notizie pubblicate da alcuni giornali circa una propaganda italiana a favore degli Asburgo. Benes ha poi soggiunto che nè la politica italiana, nè il pubblico italiano favoriscono la propaganda carlista. E' tuttavia comprensibile — ha concluso Benes, che esistano in certi ambienti dicerie atte a suscitare diffidenza fra l'Italia e la Czeco-slovacchia con simili notizie, perciò la pubblica opinione della Czeco-slovacchia deve stare attenta a non lasciarsi ingannare.

Dimissioni del gabinetto spagnuolo

MADRID, 2. — Stasera alle ore 9, alla fine di un Consiglio di gabinetto il presidente del Consiglio dei Ministri si è recato al palazzo reale per presentare al re le dimissioni di tutto il gabinetto.

Un invito perentorio alla Grecia

PARIGI, 12. — Su domanda dell'Italia la conferenza degli ambasciatori ha deciso di rinnovare i passi ad Atene perchè siano sgombrati i punti dell'Albania meridionale ancora occupati dalle truppe greche.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Colpito da fiero morbo chiuse a 77 anni la sua vita retta, buona e operosa a Sturla di Genova la sera dell'11 corrente

il maggior Generale nella riserva

PAOLO SOLDI

Ne danno il triste annuncio i figli dottor Guido e Ada col marito dottor Giuseppe Pitotti, il genero ing. Matteo Soldi, i nipoti e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La Famiglia Saracino ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria del Caro

Francesco

Udine, 12 gennaio 1922.

La Famiglia del compianto

cav. magg. GIULIO MARCOTTI

profondamente commossa, ringrazia vivamente quanti parteciparono al tributo di affetto e di rimpianto reso al diletto Perduto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 15.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55 è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.33 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 15.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.30 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza col treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 0 — dir. 12.27 — dir 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.20.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.25 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.35 — 12.5 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 12.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.34 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.50 — 19.50 — 20.50 — 21.50.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassona: 11 — 16.